

CAMMINARE INSIEME



LA LUCE DI CRISTO CI ILLUMINI



PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Via Murialdo, 9 - 20147 Milano

Tel. 02/48302861 - fax 02/4151014

e-mail: milano@murialdo.org www.murialdomilano.it

Orario Sante Messe

Feriali: ore 08,30 e 18

Il mercoledì alle ore 18 viene celebrata una Santa Messa nella Cappella di via Gonin, 62

Sabato e prefestivi: ore 18

Domenica e festivi:

ore 08,30; 10; 11,15, 18 ore 19 nella Cappella di Via Gonin 62

Adorazione Eucaristica

mercoledì dalle ore 17 alle 18

Confessioni

giorni feriali

ore 8,30 - 9 - 17,30 - 18

sabato e prefestivi

ore 17

domenica e festivi

ore 7,45 - 9,30 - 11 - 17,30



Ufficio Parrocchiale

da lunedì a venerdì: dalle ore 9 - 12 - 15,30-18

Centro di Ascolto

lunedì e mercoledì dalle ore 10 alle 12

Patronato A.C.A.I.

martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 18

CAMMINARE INSIEME

Giornale della Comunità

Redazione:

Direttore Responsabile: Don Giorgio Bordin
Gianni Ragazzi - Concetta Ruta

Correzione bozze:

Don Giuseppe Menzato

Illustrazioni:

Fulvia Briasco

Composizione e grafica:

Concetta Ruta

Segreteria:

Anna Mainetti e Giusy Tedeschi

Rilegatura:

Rina Maschio, Salvatrice Agostara,
Silvano Boccoli, Elena Fratus, Franca
Monti, Marisa Anelli, Luciana Mastella,
Adele Sandri, Tina Laganà, Remo
Chiavon.

Foto di Copertina:

Don Mariolino Parati

Camminare Insieme online

Giuseppe Giandomenico

Camminare Insieme esce la 1^a domenica del mese, escluso luglio e agosto; gli articoli non devono superare 40 righe e devono arrivare in redazione almeno 10 giorni prima dell'uscita; i testi in esubero saranno pubblicati il mese successivo.

La Parola del Parroco <i>di don Giorgio Bordin</i>	2
Parola di Vita <i>di Gabriella Francescutti</i>	4
Incontro con P. Tullio Locatelli <i>di Tania Piria</i>	6
Dal Quartiere <i>di Gianni Ragazzi</i>	8
Arriva il Natale <i>di Fulvia Briasco Ripamonti</i>	10
Assemblea Parrocchiale <i>di Tania Piria</i>	12
Giornata del Ricordo <i>a cura del Consiglio Direttivo</i>	13
Jerico: un "sogno" che si realizza <i>di Concetta Lupica Ruta</i>	14
Ex Oratoriani <i>di Gino Fraioli</i>	16
Il Branco in caccia al "Bosco in Città" <i>a cura del gruppo dei Lupetti</i>	18
Esperienza in Guinea Bissau <i>di Tommaso Sasso</i>	20
Solidarietà è bello! <i>di Anna Mainetti</i>	22
Aaa... Collaboratori cercasi <i>di Marinella Giannetti</i>	23
Un ben unito gruppo <i>a cura del gruppo A. C.</i>	24
La Speranza dell'Africa <i>di Donata Corti</i>	26
Le tre prove dell'amore <i>scritti del Murialdo</i>	27
Il perché? <i>di Enzo Bianchi</i>	28
Note informative <i>a cura di Gianni Ragazzi</i>	29
Tribolati, ma non schiacciati <i>di Rodolfo Casadei</i>	30
Anagrafe Parrocchiale	32
Don Guglielmo: Obbediente allo Spirito <i>di Franco Baccigaluppi</i>	33



A CUORE APERTO

Andiamo verso la Luce

di Bordin don Giorgio - Parroco

Tra la luce e l'occhio esiste un rapporto molto bello. Il nostro occhio è fatto in modo che si adatta gradualmente e in maniera progressiva all'intensità della luce. L'occhio poi, ha il dono di poter vedere e contemplare le cose sotto una veste, via via, più limpida e stupenda.

Ciascuno di noi può constatare questo e riferire esperienze positive o difficoltà. Pensiamo anche a coloro che non possono godere della luce.

Tutto questo ragionamento ci porta a leggere il nostro cammino di fede come esperienza di andare verso la luce che illumina la storia e la vita, dandole il senso di Dio Padre che ha inviato il Figlio suo Gesù come **Luce che rischiarà e illumina il cammino della storia umana.**

Domanda fondamentale diventa allora questa: **Cristo sta illuminando la mia storia umana e di fede? Riesco a vedere e leggere le situazioni di oggi nell'ottica del mistero della salvezza?**

Riesco a superare la immediatezza e la superficialità di ciò che ascolto, vedo, costato e impatta la vita? **Non possiamo ridurci a semplici ascoltatori che annotano fatti e**

situazioni senza capirne il senso e il valore profondo.

Un tassello importante per verificare se l'Evento Cristo non è solo custodito e tenuto gelosamente per sé, sta nel constatare quanto questo incontro-relazione con Gesù ha cambiato la mia vita e la mia storia di persona e di credente.

Come dice Papa Francesco non possiamo perdere il desiderio di Dio, non possiamo perdere il gusto della vita, non possiamo perdere la gioia che Cristo comunica a chi si lega a Lui.

A tante persone che frequentano anche la Chiesa con assiduità manca forse il desiderio e quindi l'incentivo per rendere la fede una luce che illumina la vita e rende gioiosa la testimonianza.

"Cristo è la luce del mondo e per il mondo. Chi crede in Lui trova la vita eterna".

Gesù Cristo non è la lampadina che possiamo accendere o spegnere. Non è una luce che funziona ad intermittenza. Non è una luce che si esaurisce col tempo. Non è una pila che teniamo in mano e accendiamo quando ci serve. Tutte fun-

zioni belle e utili di questi strumenti di luce.

Gesù Cristo è Luce eterna, inesauribile, che riscalda, che illumina. Solo chi vuole agire da solo, sopravvalutando se stesso e le proprie energie, rischia di trovarsi nelle nebbie, nel buio. **Gesù Cristo è luce e strada verso l'eterno.** Gesù Cristo ci

precede nel cammino che conduce alla meta del nostro futuro. **Anche noi fidiamoci**, come i pastori a Betlemme, di una Parola per andare a vedere; constatare la Verità dell'annuncio e, con gioia ripartire per il cammino che il Figlio di Cristo ci aiuta a intraprendere come strada di Amore, di Pace, di Speranza.

CALENDARIO

Avvento di Solidarietà: portare viveri a lunga conservazione per i nostri poveri e giocattoli nuovi o usati.

- 8 dicembre 2013** ore 10,00: Messa in onore dell'Immacolata. Durante la novena siamo invitati a portare un fiore a Maria
- 9 dicembre** incontro Comunità Murialdina - ore 19,00 Santa Messa segue cena. Ognuno porti qualcosa da condividere
- Novena di Natale** dal 16 al 23 dicembre ogni sera dentro la Messa delle 18.
- Sabato 21** ore 16,30: Festa di Natale con i ragazzi del catechismo
- Vigilia di Natale** 24 dicembre Ss. Messe 8,30-18
ore 23,30 Veglia di attesa
ore 24,00 Messa nella Notte
Durante il giorno confessori a disposizione
- Santo Natale** Ss. Messe: 8,30;10;11,15;18; 19 via Gonin
- 26 dicembre** Ss. Messe: 8,30;10;18
- 27/30 dicembre** uscita giovani
- 31 dicembre** Ss. Messe: 8,30-18
ore 18,00 Messa di ringraziamento con canto del Te Deum e Adorazione Eucaristica
ore 20: Cena di fine Anno - prenotarsi in oratorio
- 1 gennaio 2014** Ss. Messe orario festivo - ore 18 Messa per la Pace
- 6 gennaio 2014** Epifania del Signore - Ss. Messe con orario festivo



BUON NATALE A TUTTI!

PAROLA DI VITA



IL VERBO SI FECE CARNE (Gv. 1,9-14; Gv 3,16)

di **Gabriella Francescutti**

1 ⁹Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. ¹⁰Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. ¹¹Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. ¹²A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, ¹³i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. ¹⁴E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità. **3** ¹⁶“Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna”

Il prologo al Vangelo di Giovanni, da cui è tratto questo brano, presenta **Cristo come la luce che fin dall'inizio illumina gli uomini**. Ciò nonostante, da sempre essi non lo riconobbero. Infatti l'idolatria ai tempi dell'Esodo e della storia di Israele come pure l'ateismo moderno nelle sue diverse espressioni lo dimostrano.

All'incredulità ufficiale di coloro che non l'hanno accolto si oppone la fede personale di chi accoglie. “Accogliere” è un termine che esprime l'accoglienza di una persona nella propria casa con tutto ciò che comporta: accettare la persona e il messaggio che porta. La risposta del Verbo-luce a questa accoglienza è il potere di diventare Figli di Dio. Figli, perché generati da Dio; la nascita da Dio non ha nulla a che vedere con la nascita biologica; è mediante la fede

che si viene generati a nuova vita, perché chi accoglie Cristo viene trasformato.

E il Verbo si fece carne: il Verbo, la Parola di Dio, si fece, non “divenne” carne perché pur essendo Dio incominciò a vivere la sua condizione di uomo. Colui che è la Parola, Colui che ci rivela Dio, assume la realtà del nostro essere umano, facendo esperienza della nostra debolezza, immergendosi nella nostra storia e divenendo nostro compagno di strada; il testo dice letteralmente: **e mise la sua tenda tra di noi; la tenda ha una connotazione di mobilità, la usano gli abitanti del deserto che sono in cammino.** Gesù inizia con noi un nuovo Esodo per portarci verso la meta definitiva della casa del Padre. La nostra speranza sta tutta nel fatto che ogni cosa ha il suo fondamento nella presenza di Gesù Cri-

sto tra noi che ci rivela la Parola di Dio e crea una situazione di verità e di grazia nel mondo: Gesù “pieno di grazia e di verità”. Il motivo di questo dono lo troviamo poco più avanti nel Vangelo di Giovanni: Dio è il mandante, ricco di un amore che va oltre la persona del Figlio, per estendersi, senza riserve, al mondo intero. Dio ama gli uomini nella condizione concreta in cui si trovano, per questo affida un compito al Figlio: salvare il mondo perché abbia la vita eterna.

San Leonardo Murialdo aveva ben compreso il grande mistero del Natale come attestano questi brani tratti dai suoi scritti:

“Natale, mistero di fede! La fede ci dice che quell’amabile bambino, che piange intirizzito dal freddo, è il Figlio di Dio, è vero Dio. Mistero di speranza: “per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo” non “per condannare il mondo, ma per salvare il mondo” (Gv 3,17). Mistero di carità: “Mi ha amato e ha dato sé stesso per me” (Gal 2,20); “Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna” (Gv 3,16)”.

E così attualizza il senso di quelle scritture: *“Che cosa vuole da noi? Egli desidera ardentemente un nuovo presepe dove nascere; egli vuole*

nascere spiritualmente nei nostri cuori; nascere suscitando in essi quella fiamma di amore divino che è venuto a recare sulla terra; nascere facendo germogliare in noi l’affetto all’umiltà, virtù che con lui discese dal cielo sulla terra, e alla mortificazione, virtù che con lui ci deve condurre dalla terra al cielo. Egli vuole nascere nei nostri cuori con la carità, con l’umiltà, con il distacco dai beni di questa terra. Non gli chiudiamo la porta del nostro cuore, ma facciamo sì che egli venga veramente a stabilirvi il suo regno.”

E ancora: *“san’Agostino dice che il principale scopo è far conoscere agli uomini quanto Dio li ama, e perciò lo riamino: «Cristo è venuto perché l’uomo conoscesse quanto Dio lo ami, e conoscendolo lo riamasse». E noi oggi ci fermeremo sul primo mistero, per accendere l’amore verso Dio, verso Gesù Cristo, ravvivando dapprima la fede, poi la speranza e infine la carità, cioè il nostro amore verso di Lui. La festa di Natale è un mistero di amore. Perché Gesù ci ama? Perché siamo peccatori. perché ci ama tanto? Infinitamente? È un mistero, un mistero di amore! Contempliamo Gesù per accenderci di amore. Amiamolo, domandiamogli amore. È onnipotente: può donarci l’amore. È infinitamente misericordioso. Amiamolo, riamiamolo!”*

Incontro con **PADRE TULLIO LOCATELLI**

di Tania Piria

Desidero ringraziare Don Giorgio per aver organizzato questo incontro e Padre Tullio Locatelli per le parole e le riflessioni di cui ci ha fatto partecipi.



Nel documento che annunciava l'inizio **dell'Anno della Fede, Papa Benedetto XVI si era soffermato su tre elementi: abbandono, insignificanza, umanizzazione.** Viviamo sicuramente un problema di abbandono, di poca presenza e partecipazione e si percepisce un'insignificanza dell'essere cristiano: c'è un dimenticare, lasciare da parte, ritenere inutile ciò che viene dal cristianesimo. **La fede invece è ricchezza, la mia vita diventa più umana nella misura in cui vivo la fede con crescente intensità.**

Il credere purifica, accresce e

sostiene ciò che è umano: là dove il cuore umano a volte si ferma, il cuore cristiano no.

A partire da questi concetti Padre Locatelli ci ha offerto alcuni spunti di riflessione, invitandoci a soffermarci su di essi.

Nella sua prima predica ufficiale **Papa Francesco ha posto al centro l'idea del custodire la fede, usando come riferimento il terreno e il seme che viene gettato;** c'è un legame tra il terreno e il seme, tra me e la fede. Custodire ha a che fare con la gelosia, se sono geloso della mia fede la custodisco e la difendo.

Siamo chiamati a custodire ciò che la Chiesa e la Comunità trasmettono, con l'intento di far crescere e maturare nel tempo la nostra identità.

Il vero custodire richiede che, nel passaggio dalla fede al comportamento, non si operino selezioni e tagli; a volte, però, nelle azioni dei credenti si fatica a scorgere una coscienza morale comune, una testimonianza cristiana che sia completa.

Padre Tullio ha poi fatto rife-

rimento alla parabola del mercante che, trovata la perla più preziosa, vende tutto per comprarla: anche noi siamo ricchi di perle preziose, (Pasqua, Natale, le Domeniche, momenti di riflessione,...), **tutte perle che la Chiesa ci offre**; ognuno di questi momenti è ricchezza per una vita più credente, più umana, per un vero incontro con Cristo e con il Padre.

Giovanni Paolo II ha chiamato tutti i cristiani ad una "misura alta della vita cristiana": le perle che ci vengono offerte ci aiutano ad avere una dimensione di **fede fondata su una forte relazione con Dio**; esse colorano la nostra vita di Vangelo.

Oggi si avverte una certa tiepidezza che appiattisce tutto, rischiamo di essere cristiani poco significativi. Il Vangelo di Matteo dice: *"Voi siete il sale della terra... voi siete la luce del mondo..."*, parole che ci chiedono di fare attenzione, **essere vigili**, poiché tutti possiamo diventare insipidi e spenti.

Si fa un gran parlare di accoglienza e dialogo, ma con meno facilità si parla d'identità, correndo il rischio che tutto e tutte le fedi siano uguali. **Conservare e custodire l'identità che il cristianesimo ci offre non è contrario all'accoglienza: por-**

tiamo la nostra parola, la nostra testimonianza.

Di fronte a una situazione, a un problema, dobbiamo chiederci se come cristiani non abbiamo niente in più come risposta.

Facciamo spesso riferimento a un ideale di comunità e comunione, non è forse questo che ci manca, una coscienza condivisa?

Infine Padre Locatelli ha ricordato che al centro dell'esperienza del Murialdo c'è **l'essere amato**: il nostro sentirci amati ci chiama ad una risposta e ad un impegno. **La fede ha a che fare con l'amore, ma il vero amore fa crescere e maturare e diventa concreto nei comportamenti.**

Twitter di Papa
FRANCESCO



Vivere la carità significa non cercare il proprio interesse, ma portare i pesi dei più deboli e poveri.

nel Quartiere

QUARTIERI STORICI

Nello scorso numero di Camminare Insieme, avevamo ragionato sul come il Comune di Milano avesse perso l'occasione per tutelare un bene culturale della nostra zona, consentendo che l'insegna del bar al numero 50 di via Giambellino, legato alla canzone nella quale Giorgio Gaber immortalava questa via e la vita degli anni Cinquanta, fosse mutata da "Bar Cerutti", a quella di "Bar Masuri". Dal ricordo degli anni cinquanta alla realtà d'oggi, si nota una massiccia immigrazione proveniente da Paesi di tradizioni tanto diverse dalle nostre.

Ora pare che a Palazzo Marino comincino a pensare che anche qualche quartiere di periferia possa essere portatore di tradizioni, ricordi, meritevole di essere definito "storico", e quindi degno di essere in qualche modo vincolato negli interventi che potrebbero stravolgere le caratteristiche.

Si è deciso quindi di tutelare ulteriori quattro luoghi che si ritiene

di Gianni Ragazzi - gianni.ragazzi@iol.it

possano essere depositari della storia milanese: partiamo dalla Via Gluck, immortalata dalla celeberrima ballata di Adriano Celentano, per parlare poi del Quartiere Qt8, dell'Area dell'ex Ospedale Paolo Pini e, infine, del Nostro Villaggio dei Fiori.



Questo quartiere fu realizzato nel dopoguerra per ospitare gli sfollati e gli immigrati giunti in città dalle campagne, sul modello delle città giardino. Un poco staccata da questo, ma da considerare sua parte integrante, la serie di casette finlandesi, donate dal Governo scandinavo per aiutarci nella ripresa post bellica. Dovevano esser provvisorie, in analogia a quelle che erano state

edificate nella parte centrale del *parterre* di Via Caterina da Forlì e Viale Giovanni da Cermenate, demolite poi finita l'emergenza abitativa derivante dalla distruzione di tante case nei bombardamenti di guerra, in particolare quelli dell'agosto del 1943.

Invece le casette finlandesi sono ancora lì, a testimoniare che le cose fatte bene durano nel tempo.

Ben precise sono le caratteristiche di questi quartieri: passeggiando nelle piccole vie del Villaggio dei Fiori, con le sue villette circondate da giardinetti, ma anche dal traffico convulso, sembra di trovarci non in una metropoli, ma in un tranquillo paese di campagna. Se poi si prosegue verso le casette finlandesi, con il loro caratteristico allineamento, ci si potrà soffermare ad ammirare una tecnica di costruzione singolare, tipicamente nordica.

Tuttavia ci sentiamo di segnalare anche qualche altro bene meritevole di tutela, dal punto di vista culturale: oltre il piccolo gioiello storico-architettonico, che è il Palazzotto del Lorenteggio, c'è la stazione ferroviaria di Piazza Tirana, esempio di razionale costruzione di servizi. Ci sono poi, l'ospedale militare di Via Saint Bon, la Cascina Robarello, in

fondo a Via Gonin, sul Naviglio Grande, la palazzina tardo-liberty delle ex officine Tallero, in via Giambellino 115 (oppure quella in Largo Berlinguer-Via Savona).

Tutto è ormai offuscato dalle costruzioni moderne e avveniristiche, che danno un tocco nuovo, moderno, di città proiettata verso il futuro.

Purtroppo, nel passato, tanto è stato distrutto nell'opera di ricostruzione post bellica: pensiamo alle tante casine che erano il tessuto vitale dei primi abitanti del Lorenteggio. Cerchiamo allora di salvare quello che rimane della nostra storia.

Mantenere qualche ricordo legato a quello che ha segnato la storia dei primi insediamenti in questa nostra zona ovest di Milano, sarebbe opera meritevole.

**LA REDAZIONE DI
CAMMINARE INSIEME
AUGURA
A TUTTI
I LETTORI
BUON NATALE
E FELICE ANNO NUOVO!**



ARRIVA IL NATALE...

di **Fulvia Briasco Ripamonti**

Siamo ai primi di dicembre, l'evento del Natale si fa sempre più vicino. Gesù arriverà tra noi piccolo, umile, povero.....ma ricco di amore!

Un amore che dilaga, oltrepassa la soglia di quella grotta per illuminare ed abbracciare il mondo intero. In molti lo attendono rinnovando in Lui la forza della fede e la speranza di salvezza, guardando a Gesù come unica via che conduce al Padre.

Altri, invece, si limitano ad attendere e vivere il Natale semplicemente come una festa e una vacanza in più, un doveroso scambio di doni e un buon motivo per preparare un menù più ricco del solito (anche se l'attuale crisi metterà un limite alla lista delle spese). Ma, allora, cos'è il Natale? Che ne è della venuta del Bambino Gesù? **Ma Lui nasce, nasce per tutti**, proprio per tutti perché ama quelli che lo attendono e lo accolgono con gioia e ama quelli che "passano oltre". L'amore, la pazienza, la misericordia sono la sua culla, sono il suo cammino tra gli uomini e impregnano il Legno della sua croce. **Ama tutti, ama sempre, ama senza misura.** Beato chi vive il Natale con questa certezza nel cuore! Beato chi guarda quel Bambino

"credendo però che è il Dio fatto uomo" (da "Natale - fiaba o mistero" di G. Basadonna). Questa citazione mi porta a ricordare in modo particolare qualcuno che il Natale lo viveva proprio così. Un personaggio che mi è molto caro.



Penso infatti al nostro Muriello tra i suoi ragazzi, in quella famosa soffitta dove li ospitava con la tenerezza e l'attenzione di un buon padre. Erano tutti, o quasi, piccoli spazzacamini che lui chiamava affettuosamente "moretti" perché tornavano dal lavoro sempre sporchi di fuliggine. Non c'erano soldi... non c'erano comodità... non c'era il bel tepore che riscalda oggi le nostre case, anche il cibo scarseggiava a volte, ma c'era tanto desiderio di affidarsi al Signore, di credere in Lui, di pregare con fervore. In quella soffitta si attendeva con vera

gioia il Natale e quel semplice presepe che preparavano insieme aveva il potere di unirli ancora di più nell'attesa della Notte Santa. C'era **Maria**, simbolo di purezza, obbedienza, di maternità e, dall'altro lato della povera culla, c'era **Giuseppe**, l'uomo fedele, buono, tenero papà, e poi il **Bambinello** adagiato sulla paglia... un bimbo che si "aggiungeva" ai ragazzini di quella soffitta. Un **Bimbo** che, come loro, chiedeva solo amore. E' solo immaginazione la mia, lo so, ma mi pare di percepire quell'atmosfera speciale, mi sembra di sentire il mormorio di quelle voci, di vedere quegli occhi lucidi di commozione davanti a quei semplici piccoli regali preparati per loro, con sacrificio, dal Murialdo che per assisterli e mantenerli non si

stancava mai di chiedere aiuti e, addirittura, chiedere l'elemosina davanti alla porta delle chiese della sua Torino. Penso che quella soffitta, anche se illuminata solo da qualche candela, acquistasse in quei giorni una luce davvero speciale: un Natale senza alcuno sfarzo, ma con tantissimo spazio dedicato a Gesù. **Questo era il Natale del Murialdo!** E queste le sue parole che giungono a noi come un augurio: **"Festa di Natale... è un mistero di ammirazione, una meraviglia, uno stupore che coinvolge perfino i sentimenti degli angeli"**.

Lasciamoci coinvolgere anche noi da questi sentimenti aspettando il Natale, e impegniamoci ad aiutare altri ...a "non passare oltre"!

Buon Natale a tutti!

È iniziato il tempo per rinnovare l'abbonamento a

CAMMINARE INSIEME

È un mezzo di comunicazione e dialogo tra parrocchia e famiglie. Sostieni, incoraggia altri ad abbonarsi; è un bene da mantenere.

Potete fare riferimento agli incaricati che troverete in chiesa durante le messe festive, il pomeriggio in parrocchia, oppure ai responsabili dei caseggiati.

Adesione ordinaria € 8,00

Adesione sostenitrice € 10,00

Adesione benemerita € 25,00



10 novembre 2013: **ASSEMBLEA PARROCCHIALE**

di **Tania Piria**

Il tema dell'incontro è stato l'oratorio: Don Giorgio ha precisato che sta valutando cosa c'è, cosa manca e quanto possiamo fare.

Diversi sono i servizi in funzione: apertura pomeridiana dalle 16,30, assistenza compiti per i ragazzi delle medie in settimana, spazio compiti per le elementari il sabato, ludoteca il sabato pomeriggio dalle 15,30. La ludoteca è stata spostata nei locali dell'oratorio e la sala precedentemente utilizzata è stata sistemata per attività sportive.

La sala adiacente alla Cappella di via Gonin ospita attività di ginnastica antalgica, balli di gruppo e Zumba.

Ci ha raggiunti il Presidente dell'Atletico Milano, **Marco Pennati**, che insieme a **d. Giorgio** ha illustrato il progetto per creare una nuova realtà sportiva. Verranno costruiti due campi da calcio e una struttura coperta che ospiterà una palestra.

Si stanno elaborando le bozze della convenzione; in alcuni giorni e orari i nuovi spazi saranno a disposizione della Parrocchia. Tutto sarà pensato in modo che, al di là di eventuali affitti a terzi, l'Atletico Milano e la parrocchia creino un equilibrio nell'uso delle strutture.

È già stato avviato un corso di Karate e dalla prossima stagione saranno avviati la scuola di calcio e corsi di attività non ancora definite.

La Società si impegna a mettere a disposizione il personale, che verrà affiancato da volontari dell'oratorio, con lo scopo di creare un gruppo che col tempo possa autonomamente occuparsi dell'attività sportiva.

A breve il progetto sarà presentato in Curia con i costi e i piani di rientro.

Anche l'E.N.A.I.P. ha chiesto di poter usare uno spazio per costruire una struttura mobile che ospiti un laboratorio di meccanica.

Per l'A.N.S.P.I. occorre trovare un Presidente e tre o quattro persone che formino il Direttivo e incentivare il tesseramento. È stato puntualizzato che A.N.S.P.I. è un Ente Giuridico per la tutela degli Oratori e che non significa solo bar, ma è anche Assicurazione e tutela per altri progetti come ad esempio i soggiorni estivi e invernali e i campi dei giovani.

Il rilancio dell'oratorio richiede il nostro contributo di idee e forze che concorrano a offrire alla comunità valori sportivi e valori morali.

4 NOVEMBRE 2013: **GIORNATA DEL RICORDO**



Il giorno 2 novembre 2013 l'Associazione Combattenti e Reduci Sezione "Lorenteggio", con una commovente cerimonia religiosa, ha commemorato i Caduti in guerra e i Soci Defunti della Sezione.

La S. Messa è stata celebrata da Don Silvio che, nella omelia, ha avuto toccanti parole ricordando tutti i Caduti.

Dopo la S. Messa i partecipanti, con in testa il labaro, si sono recati sul piazzale della chiesa e, al suono del "silenzio fuori ordinanza", hanno deposto una corona d'alloro alla lapide dei Caduti.

Il gesto ha voluto testimoniare la gratitudine di quanti, fedeli al Tricolore, sacrificarono la loro vita agli ideali di amor di Patria, di indipendenza, di libertà e di democrazia.

Quindi, in pullman, si sono recati a Ponte Vecchio di Magenta per il tradizionale "rancio sociale".

Durante il pranzo, la Socia Donata Corti, alla quale va un particolare elogio, ha tenuto viva l'atmosfera con la lotteria, il cui ricavato è stato devoluto in beneficenza alla Conferenza S. Vincenzo della Parrocchia del Murialdo.

Il Consiglio Direttivo



JERICO: UN "SOGNO" CHE SI REALIZZA

di Concetta Ruta Lupica - conci.ruta@gmail.com

*"Quello che fate al più piccolo di voi,
lo avete fatto a me". (Gesù)*

Ci sembra bello, a distanza di quasi due anni dare merito ai parrocchiani del bel segno di speranza di cui sono stati protagonisti.



Durante la Quaresima di Fraternità del 2012 il nostro impegno concreto è stato l'iniziativa **"Dal'immondizia al Fiore"** per sostenere il **progetto Jerico** in Guinea Bissau. È stata una proposta che ha riscosso molto successo, abbiamo raccolto e mandato oltre 10.000 euro. **Grazie alla generosità dei parrocchiani e di alcuni singoli.**



I padri giuseppini in Guinea Bissau, dopo l'acquisto del terreno che era una discarica, lo hanno ripulito e **recintato**; poi è sorto il **salone polivalente**, il **campo sportivo**, ed è già una realtà attiva la nuova stupenda **scuola elementare, per 600 bambini**. Ora guardando attentamente le due foto, vedete che molto è stato fatto, manca ancora al progetto iniziale, l'ambulatorio che è in fase di realizzazione e la Chiesa.

La costruzione della chiesa è la più complessa, l'ambulatorio, è più semplice come lavoro edilizio, (una sala d'aspetto, la sala delle visite e dei servizi igienici) più complessa è l'organizzazione, perché deve essere aperto tutti i giorni e richiede la presenza di una infermiera e di un medico.

La nostra comunità, nel suo piccolo, continua ancora a sostenere Jerico: alcuni gruppi hanno aderito all'iniziativa **"Cellula"** che lo scorso anno ha proposto don Franco Pedussia: consiste nel raccogliere tutti i mesi 1 euro per ogni componente del gruppo e dopo 10 mesi mandare **100 euro a Jerico**. I gruppi in Parrocchia che hanno accolto questa iniziativa sono 6 e forse ci sono anche alcune famiglie.

Il Vescovo di Bissau all'inizio di ottobre ha inaugurato la scuola primaria di Jerico, che ha definito un "Sogno", ...ha inviato a tutti i benefattori un attestato di benemerenza ed è arrivato anche a noi parrocchiani del Murialdo.



Alle famiglie della Parrocchia che hanno una adozione a distanza, comunichiamo che nella scuola di Jerico sono stati inseriti anche alcuni dei nostri bambini adottati, altri sono nelle scuole primarie a San Josè e Bissau, quindi facilmente monitorati dai padri Giuseppini.

Qualche mese fa don Franco ci informava che, non pochi dei ragazzi adottati negli anni passati adesso continuano le scuole superiori e di sono anche alcuni che frequentano corsi universitari di Scienze delle Relazioni estere, Scienze dell'Educazione, Medicina e Giurisprudenza. Tanti altri ragazzi dalle scuole di base passano direttamente agli Istituti professionali dei Giuseppini di Bula e di Bissau. **Un grazie speciale a voi, famiglie adottanti della parrocchia Murialdo di Milano, che perseverate in questo impegno e grazie ai padri giuseppini missionari**, impegnati per la promozione umana e cristiana nei paesi più poveri del mondo, con Opere che comprendono soprattutto: scuole primarie e professionali, ambulatori medici, cooperative e distribuiscono un pasto al giorno a migliaia di bambini e ragazzi, ecc..



"DON MARIO BEVINI..

di Gino Fraioli

Carissimi amici

L'incontro del 10 novembre **del gruppo Ex Oratoriani si è svolto in un clima di grande serenità e piacere di tutti i partecipanti.** Il nostro incontro di amicizia è sempre una condivisione di pensieri e di esperienze, uno stare bene insieme. Siamo cresciuti insieme, uniti e solidali, con i tanti amici di un tempo.



Nell'omelia, don Silvio ci ha incoraggiato a continuare il nostro cammino, ci ha invitati a stare uniti e condividere i momenti preziosi che la vita riserva. La **Santa Messa** è stata animata con l'accompagnamento

all'organo del **Maestro Fabio Mancini e della nostra Corale** che ha dato come sempre prova di bravura. Hanno eseguito brani tradizionali come *l'Agnus Dei, l'Alleluja da Esultate Jubilate di Mozart e Panis Angelicus di Frank*; davvero una sorpresa è stata il soprano **Kamila Jugmann...** Tutti hanno meritato il lungo applauso dei presenti.

La giornata è continuata con **il pranzo e la lotteria di beneficenza che ha dato un buon risultato economico:** ci ha permesso di mandare una parte a Bissau per il sostegno a distanza di **Mauriccio e Baptista,** un'altra parte è stata data come acconto per gli abbonamenti a Camminare Insieme, il resto provvederemo dove destinarlo. Si avvicina il **Santo Natale** e spero che riusciamo a fermarci un attimo a riflettere, dedicare un pensiero a chi è meno fortunato di noi e costruire ponti di fraternità e solidarietà. Facciamo in modo che questo Natale sia l'occasione giusta per riprendere contatto con i veri valori che danno significato alla vita,

la colorano e l'arricchiscono.

Voglio augurare a tutti un gioioso Natale, un Natale vero, all'insegna della speranza: auguro di incontrare Gesù e con Lui la gioia, il gusto dell'essenziale, il sapore delle cose semplici, la fontana della pace, la ricchezza del dialogo, lo stupore della vera libertà, la tenerezza della preghiera.

Ricordo che il 19 dicembre

2013 gli Ex oratoriani e simpatizzanti si incontreranno per gli auguri di Natale con questo programma:

ore 18,00 S. Messa in Parrocchia ore 20,45 cena con menù a sorpresa. Quota euro 10. I partecipanti devono assolutamente, per motivi organizzativi telefonare entro il 15 dicembre a Chiavon Remo- 02 4524314 o Fraioli Gino - 02 9688805.

Buon Natale a tutti!



Sabato 16 novembre 2013 un gruppo di adolescenti (15 in tutto) si sono trovati alla chie-

sa di S. Vito assieme ai loro amici del Decanato per la loro **Professione di Fede.**

Dopo aver vissuto un momento di ritiro spirituale e condivisione, hanno partecipato con gli educatori e i genitori alla Santa Messa, durante la quale hanno promesso di seguire Cristo come guida di vita.

Il momento conclusivo è stato quello di vivere un momento di fraternità e di festa all'oratorio di S. Vito per suggellare la gioia che la fede può donare e riscoprire la bellezza del vivere assieme ad altri fratelli nella fede.

Il cammino di testimonianza comincia ora all'interno delle loro Parrocchie.

IL BRANCO IN CACCIA AL 'BOSCO IN CITTA'

di Daniele, Lucia, Alessandra, Stefano, Alessandro e Tommaso, Akela e Bagheera.

La proposta educativa scout è rivolta ai bambini e ragazzi dagli 8 ai 20 anni, suddivisa in tre distinti momenti: Lupetti (8-11 anni), Esploratori/Guide (12-15 anni) Rover/Scolte (16-20 anni).



Quest'anno con i Lupetti abbiamo deciso di raccontare volta per volta le uscite e le attività che faremo. I Lupetti vivono insieme in una comunità chiamata **branco**, all'interno della quale giocano e vivono in un clima di "famiglia felice". Trascorrono il loro percorso di crescita nell'ambiente fantastico del Libro della Giungla di Kipling, seguendo le avventure di Mowgli. Si chiamano quindi lupi e si ritrovano per giocare insieme nella natura, in **Caccia**, insie-

me ai capi, ossia gli educatori, che si chiamano **Vecchi Lupi** e che hanno il nome dei personaggi del Libro della Giungla. I Vecchi lupi che accompagneranno i Lupetti nel corso di quest'anno saranno Akela, Bagheera, Baloo, Mang, Mysa e Chikai. I Lupetti non conoscono il loro vero nome e per questo motivo non sarà rivelato nemmeno in questi articoli. I Lupetti sono divisi in "**Sestiglie**", dei piccoli gruppi stabili di 5/6 bambini di diversa età che hanno il colore della pelliccia del lupo: Grigi, Neri, Fulvi, Pezzati e Bianchi. All'interno della sestiglia imparano ad aiutarsi e a vivere l'attenzione agli altri.

I bambini che entrano all'interno del branco si chiamano **cuccioli** e vengono accolti nelle diverse sestiglie dai bambini più grandi, che hanno il ruolo di capo sestiglia.

Il branco che ha sede nella nostra parrocchia si chiama **Branco "Fiore Rosso"**, mentre dallo scorso anno la nostra Comunità Capi (la

comunità educativa formata da giovani adulti) ha aperto un Nuovo Branco alla parrocchia San Giovanni Bono in Barona, che si chiama Branco del "Dhak".

Dopo questa breve presentazione vi lasciamo al racconto di quello che è successo alla scorsa Caccia.

Sabato 9 novembre ci siamo ritrovati al bosco in città per fare la caccia di due giorni, con noi c'erano anche i lupetti del branco Dhak. Abbiamo incontrato i nostri nuovi capi: Mysa, Chikai e Mang, dopo aver fatto una caccia al tesoro con degli indizi sulla giungla. La sera abbiamo cantato e giocato vestiti da animali.

La domenica sono arrivati i cuccioli: erano nascosti nel bosco e noi li abbiamo trovati seguendo delle tracce che avevano lasciato sul sentiero e li abbiamo suddivisi nelle sestiglie, a seconda del colore delle orme che avevano disegnate sulle mani.

Tutti insieme abbiamo celebrato la messa con Baloo il nostro Don Giorgio e dopo pranzo abbiamo giocato nel prato. Nel pomeriggio abbiamo fatto un giro nel parco e dopo la merenda siamo tornati a casa.

È stata una bellissima uscita e ci siamo divertiti molto a cacciare insieme.

RICORDIAMO DON PAOLO



*"La Bibbia parla di me, di noi...
ecco perché mi ci ritrovo dentro sempre di più,
sento di amarla e vorrei contagiarvi
in questa passione,
anche a costo di essere insistente".*

don Paolo

Con uno dei suoi pensieri lasciati scritti, ricordiamo i 9 anni dalla morte di don Paolo Novero. Il 3 gennaio 2014 alla Messa delle ore 18, lo ricorderemo e ringrazieremo il Signore per il dono del suo apostolato fra noi e per i segni che ci ha lasciato.

ESPERIENZA IN GUINEA BISSAU

di Tommaso Sasso

Prima di sognare di passarci la mia estate, non sapevo nemmeno dove fosse la Guinea Bissau. Le premesse non erano quindi quelle che precedono un viaggio in uno dei lussuosi resort kenioti: si parla sempre di Africa, ma di realtà diametralmente opposte. **Tuttavia la volontà di fare nuove esperienze, conoscere nuove culture e provare a rendersi utili a chi ne ha davvero bisogno era troppo forte per farsi intimorire.** In effetti l'impatto è stato traumatico. L'aereo atterra su una pista senza neppure una luce, nel buio più completo. Lì si che il pilota si merita un applauso per l'atterraggio riuscito!

Appena fuori siamo assaliti da giovani che si offrono di portare la valigia fino alla macchina; peccato che parlino criolo, un dialetto locale con influenze di portoghese usato solo in Guinea e a Capo Verde. **A Bula, una cittadina a nord di Bissau, conosciamo i padri missionari Paolo, Antonio, Massimo e Tonito.** A dispetto dei nomi, sono tutti guineani e di italiano hanno ben poco, tan-

to meno la padronanza del nostro idioma. Ormai è sera, e la luce che illumina le nostre stanze piene di insetti arriva solamente da un'esile lampadina alimentata da un generatore a gasolio, acceso solo qualche ora al giorno. **Nei giorni successivi facciamo la conoscenza dei nostri**



collegli animatori, che inizialmente ci guardano con diffidenza, ma si dimostreranno molto disponibili a provare a chiacchierare con noi, anche se all'inizio i discorsi si fermavano al "ciao, come va?" senza nemmeno capire la risposta. Due di loro ci accompagnano al mercato, dove ci accolgono un tripudio di colori e una mescolanza di odori mai provati prima e scopriamo che lì è normale andare con capre e maiali al guinzaglio per la compravendita di questi.

Domenica siamo stati invitati a presentarci alla comunità locale durante la Messa. Potrebbe sembrare una cosa banale, ma a noi sembrava di essere osservati come Ligabue sul palco di san Siro, e alla fine della funzione avremo stretto almeno un centinaio di mani di persone che ci volevano conoscere e ringraziare per la disponibilità di andare a giocare con i loro bambini. **Finalmente ci stavamo ambientando in Africa! Il nostro compito era quello di fare gli animatori tutti i pomeriggi nel locale oratorio feriale.** Per i bambini poter giocare con dei ragazzi bianchi, accarezzare i nostri lunghi e lisci capelli, strappare i peli sulle nostre gambe era un'esperienza rarissima, e nessuno voleva lasciarsela scappare! Così, spesso, ognuno di noi aveva tre o quattro scriccioli aggrappati alle spalle, alle gambe e ad ogni dito delle mani! **Una grande dimostrazione di affetto e riconoscenza per ragazzi sconosciuti e con cui facevano fatica a farsi capire.** Spesso mi chiedo se dei bambini italiani sarebbero altrettanto aperti e felici se avessero a che fare con animatori africani. Tutte le mattine erano libere, e abbiamo avuto la possibilità di fare **numerose esperienze.** Anche solo passeggiando per il paese, era fantastico che tutti i **bambini, ma anche i loro genitori, ci chiamasse-**

ro per nome per salutarci! Siamo stati al mercato, dove abbiamo assaggiato frittelle e frutti tropicali. Siamo andati nei villaggi immersi nella giungla per vaccinare neonati e visitare donne incinte, dove abbiamo visto scorci di Africa da documentario, con steccati di rami, bimbi nudi e natura selvaggia. **Alla fine del nostro soggiorno ci sentivamo come a casa,** con il paese che non aveva quasi più segreti e un sacco di gente che ringraziava per la nostra presenza e la nostra attività, invitandoci e aspettandoci per l'anno prossimo. E questo vale sia per gli adulti che per i bambini: **nessuno ha dato per scontata la nostra presenza,** ci hanno sempre ringraziato per il tempo che abbiamo deciso di dedicare loro, per il lavoro che abbiamo fatto, quando in realtà da questa esperienza, chi ha guadagnato di più, quasi sicuramente siamo noi. Tornati in Italia, il nuovo ambientamento è stato quasi altrettanto difficoltoso. Qui dominano frenesia e tecnologia, tanto da perdere la bellezza e l'unicità del momento presente. In Africa questo non succede: **ogni gesto, ogni persona viene apprezzata per quello che è e che può dare. Questo atteggiamento e lo spirito buono e disponibile delle persone rendono un Paese così povero, incredibilmente ricco.**

SOLIDARIETA' E' BELLO!!!

di Anna Mainetti

Sabato 16 e domenica 17 novembre 2013 al termine di ogni Santa Messa il **gruppo missionario** ha proposto una delle sue iniziative di solidarietà: la bancarella con **le mele del Trentino** allo scopo di raccogliere fondi per i fratelli lontani.



La realizzazione è stata possibile **grazie a Don Guglielmo Cestonaro**, che ci ha regalato ben 25 casse di mele (circa 400 kg.) e del nostro **Don Agostino**, che è andato a prenderle a Conegliano, attuale residenza di don Guglielmo, nuovo Parroco della parrocchia Giuseppina San Martino e Rosa: **750 km. in 8 ore.**

Nonostante il perdurare di questa difficile situazione economica, la

nostra comunità parrocchiale ha dimostrato, ancora una volta, grande sensibilità e generosità: **sono entrati nella cassa missionaria 761 Euro!**

Un sentito **grazie di cuore a tutti voi** per questo prezioso gesto di carità rivolto ai nostri missionari e laici giuseppini sparsi nel mondo che provvedono, fra mille difficoltà, al sostentamento di bimbi e ragazzi con cibo, vestiario, istruzione, cure mediche, ecc....

E ancora **grazie a Don Giorgio**, che - alla fine di ogni Messa - ha chiesto, con coinvolgimento, ai fedeli di compiere un piccolo grande gesto di solidarietà.

Buon Natale a tutti!



AAA... COLLABORATORI CERCASI....

di Marinella Giannetti

La primavera scorsa, in occasione della Quaresima, si era tenuto un incontro con **Nunzia Boccia** sul significato di appartenenza ad una parrocchia "Giuseppina". Ricordando quanto detto allora, mi sembra che, oggi, nella nostra parrocchia, tra le attività che più rappresentano lo spirito "Giuseppino" un posto di primo piano spetta alla **ludoteca e al doposcuola** che ormai da parecchi anni accolgono e aiutano i bambini del quartiere (e non) il sabato pomeriggio. Anche il doposcuola deve fare i conti con la partenza di don Samuele che in tutto questo tempo ha profuso energie ed entusiasmo per questa attività e ha contribuito a creare quelle solide fondamenta che sono indispensabili per poter continuare a farla crescere e a migliorarla perché possa essere più incisiva nell'interesse dei bambini. La prassi, ormai consolidata, prevede il raduno dei bambini alle ore 15 e lo "smistamento" tra chi deve fare i compiti, che sono la maggioranza, e chi invece va direttamente a giocare in ludoteca. I bambini del doposcuola sono divisi per classe ed **affidati ai volontari che li seguono sino alla fine dei compiti**. E' un tempo, questo, difficilmente determinabile che può andare dalla mezz'ora alle due ore se-

condo la quantità dei compiti, la voglia di lavorare dei bambini o la loro capacità di concentrazione. Poi si raggiungono gli altri in ludoteca (che è stata spostata dai locali della vecchia cappellina agli spazi dell'oratorio) dove i bambini continuano insieme sino alle 18.

Tutta l'attività, sia per l'aiuto ai compiti, sia in ludoteca per l'organizzazione dei giochi e dei laboratori, poggia sulla spalle di numerosi volontari. Trattandosi, spesso, di bambini stranieri con problemi di lingua, bisogna lavorare in piccoli gruppi perché possano trarre qualche giovamento da questo doposcuola ed **è quindi facilmente intuibile che il numero di volontari non sia mai abbastanza**.

Quindi, oltre a ringraziare tutti quelli che ormai da anni offrono la loro collaborazione in modo proficuo e continuativo, non ci si può esimere dal continuare a cercare nuovi collaboratori: chiunque abbia un po' di pazienza, un po' d'amore verso i bambini, una qualche abilità manuale da insegnare in un laboratorio e **un'oretta da spendere il sabato pomeriggio, sarà accolto a braccia aperte** e garantisco che la simpatia e i sorrisi di questi bambini saranno già di per sé una bella ricompensa.

UN BEN UNITO GRUPPO

a cura del Gruppo di Azione Cattolica e Mamme Apostoliche



Ci sono vari gruppi operanti nella Parrocchia. Il nostro fa parte della lista!

Ci unisce la volontà di essere parte viva della nostra Comunità Giuseppina del Murialdo.

Fino a qualche settimana fa non eravamo in molte ad essere presenti, anche se l'elenco delle iscritte - tesserate o simpatizzanti - è in realtà abbastanza lungo. Le assenze hanno una causa ben precisa: l'età, qualche acciaccio, impegni familiari - in genere i nipotini da accudire - o, per qualcuna più giovane, il lavoro e i turni. Da qualche anno siamo solo donne, ma in passato partecipavano anche uomini e, il gruppo, era logicamente più vario nel suo insieme. Comunque, da due o tre settimane, **abbiamo ripreso quota**, le presenze "sono rifiorite": qualche donna in più ...e qualche marito al seguito! Abbiamo accolto i nuovi arrivati con molto, molto piacere e ci auguriamo che tutto ciò perduri e porti più vita, novità e idee nel gruppo. Ci si riunisce ogni giovedì dalle 16,30 alle 17,30. Il termine non è tassativo, a volte ci fermiamo anche un quarto d'ora in

più se l'argomento ci aggancia particolarmente. Ascoltiamo o leggiamo la Parola di Dio per poi meditarla e pregarla insieme. Quest'anno il tema che ci è stato proposto è **"Il libro del profeta Giona"**. Un libro biblico cortissimo, ma ricco di significati. Ne deriva uno scambio di idee che ci aiuta a comprendere di più il messaggio di Dio e a migliorare la conoscenza tra noi nel cammino di fede che insieme percorriamo.

Attenzione però... non siamo solamente un gruppo di persone che stanno "sedute insieme" al giovedì. **La Parola di Dio ci anima!** Alcuni di noi appartengono anche ad altri gruppi: San Vincenzo, gruppo missionario, ecc. C'è chi si impegna in vari servizi: impaginare o consegnare l'informatore parrocchiale, chi in ufficio parrocchiale o al banco della Buona stampa, chi va a trovare persone sole e bisognose d'aiuto, chi offre il suo tempo per pregare per le vocazioni.... insomma la voglia di fare non ha età e siamo tutti disponibili "al servizio". **E, questa carica, l'attingiamo dal desiderio di essere "pietre vive" per la nostra chiesa.**

E ancora... ad ogni incontro raccogliamo offerte, libere e spontanee, che ci servono per mantenere, da molti anni ormai, un'adozione a distanza, a contribuire a qualche necessità della parrocchia e ad un piccolo aiuto, di tanto in tanto, per i Seminaristi. Tutto ciò, con animo di "famiglia". Altra cosa importante: il nostro gruppo è sempre stato seguito da un sacerdote. Molti anni fa da **don Mario Cugnasco**, poi da **don Alberto** per circa 16 anni. A lui è subentrato **don Giorgio**, nostro Parroco, per tre anni. Attualmente abbiamo con noi **don Agostino**, il quale è molto attento, esauriente e chiaro nell'aiutarci in questo cammino e nel dare spazio alle nostre riflessioni e alle nostre domande. **Lo**

ringraziamo! E, a questo punto ringraziamo anche i nuovi amici e contiamo pure sul loro "passaparola". **Insieme impariamo a rendere attuale e viva la preziosissima Parola che ascoltiamo.** Cosa ci dice in proposito il nostro **San Leonardo Murialdo?** *"Tutta la nostra vita è un dono di Dio, tutta allora, vuole essere impegnata in servizio di quel Dio che ce la diede"...* *"animiamoci a fare molto e soprattutto a fare bene"...* *"il mutuo affetto è la prima condizione perché si possa fare qualche po' di bene"*. Il Murialdo ha lasciato a tutti noi delle orme ben precise, preghiamolo perché ci aiuti a seguirle col massimo impegno per fare **"qualche po' di bene"** anche nella nostra vita di ogni giorno.



DA FAMIGLIA A FAMIGLIA

In occasione del Santo Natale, doniamo un nostro giocattolo a chi non ce l'ha.

Il ritiro dei giochi sarà tutte le domeniche di Avvento alla fine della messa delle 10 e delle 11,15, in Chiesa!

Vorremmo proprio **solidarietà per questo Natale** anche nei piccoli

gesti e con la crisi che c'è evitare un ulteriore problema alle famiglie in difficoltà e fare con poco, felice più di un bambino la notte di Natale!

Giovani Famiglie Murialdo

LA SPERANZA DELL'AFRICA

di Donata Corti

Sabato, 16 novembre scorso, nell'Aula Magna dell'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano si è tenuto un Convegno a cura del **CUAMM** - Medici con l'Africa, che ha come progetto primario ridurre la mortalità materna ed infantile.

“Le donne sono “il tessuto” connettivo, l'asse portante delle comunità africane. Vanno tutelate ed assistite sempre. E in special modo in uno dei momenti più delicati: **la gravidanza ed il parto**”.

In moltissimi paesi dell'Africa è molto alto il numero di donne che muore nel dare alla luce il proprio figlio. Basterebbe un antibiotico per curarne le infezioni.

Il Cuamm ha avviato in Angola, Etiopia, Uganda e Tanzania, un programma sanitario per salvare molte vite umane.

Il convegno è stata un'occasione per fare il punto sul progetto, che ha raccolto il forte sostegno di molte istituzioni africane, della Chiesa, del governo italiano, delle agenzie internazionali e della società civile, ma **anche per dare voce all'Africa e**

a chi se ne occupa.

Molti erano i presenti, tanti operatori che hanno fatto interventi molto emozionanti e profondi sulle loro esperienze a contatto con povertà, miserie, malattie e vi erano anche molti esponenti del mondo istituzionale.

Significativa inoltre è stata la presenza di Romano Prodi, inviato speciale dell'ONU per il Sahel, che ha affermato: “Per la prima volta c'è la diffusa speranza di una possibilità di miglioramento. Per questo dobbiamo agire ora. Purtroppo però l'Italia è assente”.



**MEDICI
CON L'AFRICA
CUAMM**

Don Dante Carraro, direttore del Cuamm, ha concluso affermando che: “i numeri, i risultati servono, ma non bisogna dimenticare che dietro i numeri ci sono le persone: gli operatori, le tante mamme e bambini ai quali si vuole garantire un avvenire”. **È il futuro dell'Africa.**

LE TRE PROVE DELL'AMORE DI DIO

II PRESEPIO: Gesù nella **grotta di BETLEMME**, disteso sulla paglia, ci insegna l'umiltà. Per il nostro bene ha voluto tanto soffrire nella sua nascita perché noi, vedendolo povero, sopportassimo con pazienza la povertà, e con rassegnazione qualunque sorta di tribolazione; ci intenerissimo e lo amassimo.



IL CROCIFFISSO è il libro degli eletti, è la cattedra che insegna la grande verità: insegna l'amore di Dio per gli uomini e l'amore degli uomini a Dio. Gesù Cristo ha sofferto la dolorosa passione volontariamente, per noi, perché ci ama infinitamente, ci ama più di se stesso! Fissai un giorno lo sguardo sopra la croce e pensai di comprendere, finalmente, tutta la grandezza dell'amore del mio Dio, ma quando contemplai **il sacro TABERNACOLO**, dove lo stesso Dio rimane per me, prigioniero di amore, allora vidi che avevo scoperto la perfezione dell'amore, anzi l'eccesso dell'amore del mio Dio.



EUCARISTIA amore, umiliazione, nascondimento, sacrificio. Gesù ci ama e ci vuole vicini, istituisce l'Eucaristia per venire a noi, per unirsi **CUORE A CUORE con noi**.



S. Leonardo Murialdo

3. IL PERCHE'!?

di Enzo Bianchi

Tutto questo ragionamento dove mi porta?

Tutte queste cose non possono essersi fatte da sè ma **Qualcuno le ha volute**. Io ho imparato a chiamarlo Dio, ma il nome di per sè non ha molta

importanza. **Importante e necessario è credere che esiste**. E non può essere “uno qualsiasi” che si è servito di cose, capacità di altri per operare, perché altrimenti non sarebbe più Lui il più grande. La sua potenza, la sua immensa grandezza non la possiamo neppure lontanamente immaginare: **Egli può fare tutto**.

Ed ecco **la riflessione religiosa**. Riconosco che luci di verità e di saggezza si trovino in parecchie forme religiose, lo si intuisce naturalmente attraverso quella sensibilità di coscienza insita in ciascun uomo, **ma io credo nella religione cristiana nella quale sono cresciuto ed educato**. E che la mia educazione religiosa sia forte, granitica, **lo si deve a tanti educatori che ho trovato sul mio cammino**, alle circostanze favorevoli di cui è stata costellata la mia giovinezza, e soprattutto da un mio spiri-



to naturalmente libero che mi ha sempre portato (fin da ragazzo) a sollevare continuamente perplessità, domande chiarificatrici per i miei dubbi.

Così mi è stata data la

possibilità di consolidare quel credo che mi ha portato a conoscere e amare Gesù e il suo insegnamento. Così ho potuto affrontare abbastanza serenamente qualche prova della vita specialmente nel momento in cui la morte ha bussato alla mia porta, con la scomparsa della mamma, del papà, dei fratelli e di qualche carissimo amico.

La fede cattolica in questi casi ti sostiene, ti aiuta a superare le prove. Tu sai che non tutto è finito, ti attende un'altra vita, e per sempre. Sentirsi costantemente unito ai propri cari defunti è una consolazione e una gioia. Non è semplice credere alla “vita eterna” **ma basta chiedere a Dio di aumentare la nostra fede e rafforzare la nostra speranza**.

Auguro a tutti di contemplare la bellezza della creazione, di pensare al miracolo del mondo e della vita, di credere in Dio e ringraziarlo.



a cura di Gianni Ragazzi - gianni.ragazzi@iol.it

CONTRIBUTI PER L'INABILITÀ

In caso di richiesta della pensione di inabilità, i soggetti che hanno versato contributi in più gestioni previdenziali, possono ora contare su una pensione calcolata tenendo conto di tutti i contributi versati. La nuova disciplina, valida per le richieste presentate nell'anno in corso, prevede che la domanda sia inoltrata all'ultimo Ente previdenziale in cui il lavoratore è iscritto. Lo stesso Ente, a sua volta, provvede ad istruirla presso gli altri Istituti interessati alla liquidazione della propria quota parte.

ANCORA SUL BONUS BABY SITTER

La cessazione del rapporto di lavoro della madre beneficiaria, comporta il ricalcolo dei tre mesi di congedo facoltativo tutelato col bonus *baby sitter*. In ogni caso, il bonus si interrompe il giorno in cui è cessato il rapporto lavorativo. Undici mesi è il periodo successivo al congedo obbligatorio di maternità, durante il quale è consentito alla madre di

richiedere il bonus. Tuttavia questo deve esser riconosciuto anche alle madri che, al momento della prestazione della domanda, si trovano nel periodo compreso tra i quattro mesi precedenti la data presuntiva del parto e gli undici mesi successivi alla fine del congedo obbligatorio. Qualora, nel corso dei mesi successivi al riconoscimento dei benefici, il lavoro della madre passi dal tempo pieno a quello parziale, il bonus deve essere ricalcolato in proporzione. Ovviamente, in caso di rinuncia, esclusione a seguito di controllo dei requisiti, o pagamento già riscosso dalla *baby sitter*, il bonus dovrà essere restituito. Gli asili nido, che inizialmente non si erano iscritti come struttura accreditata, possono ancora registrarsi. Le domande devono esser presentate esclusivamente in via telematica. Ai nidi accreditati, l'INPS pagherà una retta sino a un massimo di € 300, per ogni bambino accettato, dietro regolare fatturazione, importo comprensivo di ogni onere.

TRIBOLATI, MA NON SCHIACCIATI

di Rodolfo Casadei

Come abbiamo raccontato nell'articolo scorso, in molte località dell'Egitto cristiani e musulmani hanno difeso insieme le chiese che, il 14 agosto, sono state assalite dai militanti dei Fratelli Musulmani e di altri gruppi estremisti per rappresaglia contro la repressione delle loro manifestazioni che le autorità militari avevano compiuto. In alcuni luoghi, però, nessuno è stato in grado di fermare gli assalti. E' il caso di Delga, una località del governatorato di Minya che è stata trasformata in "califfato" per ben 72 giorni, fra il 3 luglio e il 16 settembre, data in cui l'esercito ne ha ripreso il controllo, strappandolo ai 500 uomini armati che si erano presi il potere. Durante quel periodo sono state distrutte prima la parrocchia cattolica (fra il 3 e il 4 luglio) e poi le chiese copto ortodosse (il 14 agosto), mentre decine di case di cristiani (il 10 per cento degli abitanti di Delga) sono state assalite, raziate e date alle fiamme. Fino al 14 agosto, gli islamici radicali che avevano preso il potere di fatto nella cittadina di 150 mila abitanti chiedevano ai cristiani il pagamento di una tassa di sottomissione chiamata jizah. Abbiamo visitato la parrocchia cattolica di san Giorgio a



metà di ottobre. Quel che resta è un panorama desolato di pareti annerite e di soffitti pericolanti, di residui e scarti, di fogli strappati e sparsi e di libri calcinati, di prese elettriche non asportabili fracassate e di sanitari fatti a pezzi. Tutto quello che poteva essere rubato è stato rubato, tutto

quello che non poteva essere rubato è stato bruciato o distrutto. «Hanno incendiato anche la biblioteca e così hanno distrutto anche un Corano e decine di opere classiche di letteratura islamica», dice il parroco padre Yacoub. Nominato tre anni fa, ha profuso grandi sforzi nell'allestimento del centro parrocchiale. A padre Ayoub si debbono le aule dell'asilo, i computer dello spazio informatico, il campo sportivo attrezzato, la biblioteca da 3 mila titoli e soprattutto il salone da 100 posti con proiettori e riflettori ricavato nel pianterreno della palazzina dell'asilo. Tutto inaugurato a metà del 2012, tutto distrutto il 3 e 4 luglio 2013. La chiesa vera e propria, staccata dalla parrocchia, invece si è salvata per motivi logistici: è incastonata fra edifici abitati da musulmani, raggiungibile solo percorrendo un vicolo sterzato a forma di elle che sfocia diretta-

mente, senza alcun portone, nell'arco di destra del presbiterio. Incendiarla voleva dire bruciare le case di decine di musulmani. «Questa è la cittadina più povera dell'Egitto. L'analfabetismo supera il 70 per cento», dice padre Ayoub. «Dopo l'agricoltura, la professione più diffusa è quella del robivecchi: raccolgono stracci e metalli qui e nei paesi intorno e li vanno a vendere a Minya. Non c'è neanche un ospedale, l'acqua pubblica non è potabile e i giovani si fanno crescere la barba e le famiglie mettono il velo integrale alle figlie perché salafiti e wahabiti dell'Egitto e del Golfo li pagano per questo. A comandare sono 70 famiglie, e fra queste le più importanti sono sostenitrici accanite di Gamaa Islamiya». Cioè di un gruppo più radicale dei Fratelli Musulmani e ad essi alleato.

Il colpo d'occhio delle chiese coperte ortodosse distrutte il 14 agosto è ancora più desolante. Erano tutte raccolte nello stesso recinto murato: san Giorgio, sant'Abramo e la chiesa della Vergine Maria. L'ampia chiesa di san Giorgio, costruita cinquant'anni fa, è stata non solo spogliata di tutti i suoi arredi e poi data alle fiamme: sono state asportate persino le grandi piastre di marmo del pavimento e i rivestimenti marmorei delle colonne interne! Ma l'esperienza più straziante è la visita a quel che resta della chiesa della Vergine Maria, un gioiello architettonico del IV-V secolo composto di

una serie di cupole maggiori e minori che sovrastano perimetri murari seminterrati. Qui gli invasori non si sono limitati al loro consueto mestiere di portare via tutto, cioè icone, statue, portoni, grate, infissi e marmi. Hanno pure avuto l'idea di far collassare la maggior parte delle cupole, tanto che ora dall'interno la chiesa pare essere stata colpita da una pioggia di obici che l'hanno crivellata. Hanno scavato dappertutto sotto i pavimenti alla ricerca di tesori archeologici da trafugare, col solo risultato di portare alla luce le ossa di decine di monaci e vescovi qui sepolti da secoli; mani pietose hanno raccolto i resti sparsi in quattro grandi ceste. In un angolo giace un bassorilievo di epoca romana che, non essendo trasportabile, è stato schiantato, ma il vandalismo peggiore di tutti è senz'altro quello che è stato riservato a un'antichissima colonna: il Venerdì Santo la sua superficie, stando alle testimonianze copte, da secoli trasudava acqua e olio. E' stata puntigliosamente scalpellata su tutta la sua superficie, al palese scopo di rendere impossibile il miracolo. Fuori, su una parete del pensionato saccheggiato, i cristiani hanno vergato due scritte col carbone: "Dio è qui" e "Dio è carità". Dentro alla sala che sta oltre quella parete, invece, si legge sul muro una scritta lasciata dai saccheggiatori. È il primo versetto del Corano: "Non c'è altro Dio all'infuori di Dio".

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo

41. Giannone Francesco
42. Mazzola Emma Maria Vittoria
43. Merola Andrea
44. Mendez Sanchez Dominiquez Sophie



Sono tornati alla Casa del Padre

73. Limongelli Rosanna di anni 74
74. Giovanelli Massimiliano di anni 76
75. Zanini Rosa di anni 74
Caiola Antonio



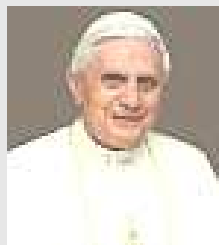
Il cui il funerale è stato celebrato in altra parrocchia

ANDREMO CON GIOIA ALLA CASA DEL SIGNORE



Il 24 novembre è terminato l'Anno della Fede, voluto dal Papa Benedetto XVI e portato al termine da Papa Francesco.

Alla fine di questo importante avvenimento invociamo **"Vieni Signore Gesù"**.



Tutto finisce, Dio resta. Senza Lui e al di fuori di Lui



c'è il niente. Solo in Lui ciò che abbiamo fatto, di bello e di buono rimane.

È in Lui il compimento di ogni cosa e nel compimento tutto viene redento, liberato dalla corruzione del peccato e della morte. **In Lui tutto raggiunge la sua pienezza.**

In Lui che tomerà scopriremo se abbiamo vissuto la logica del dono. Non dobbiamo aver paura perché i nostri desideri e i nostri sogni più veri, si compiranno nel suo amore.

Luigi Corliano

DON GUGLIELMO: OBBEDIENTE ALLO SPIRITO

Un gruppo di parrocchiani, in rappresentanza della nostra Parrocchia, accompagnati da don Giorgio e da don Mariolino Parati, ha partecipato, venerdì 1 novembre, all'insediamento di don Guglielmo Cestonaro quale Parroco della Parrocchia Santi Martino e Rosa in Conegliano Veneto.

Per tre anni don Guglielmo è stato Direttore, a Treviso, nella Comunità murialdina di accoglienza per ragazzi in difficoltà; anni vissuti come sempre, e nel suo stile, con intensità e passione. Ora ha obbedito, con umiltà e semplicità, a questa nuova e inaspettata chiamata.



Don Guglielmo ci ha accolti con la sua solita cortesia e affabilità e ha avuto parole di gratitudine e di affetto per il periodo trascorso a Milano. Il compito che lo attende è impegnativo quantunque gratificante. **Auguriamo a don Guglielmo ogni bene e che il Signore e San Leonardo Murialdo lo guidino e accompagnino nel suo nuovo cammino pastorale.** *(Franco Baccigaluppi)*





***Buona Natale e felice Anno Nuovo
a tutta la Comunità!***